

Senato della Repubblica - 7° commissione permanente

Affare assegnato n. 304 “Diverse forme di disabilità presenti nella scuola e all’esigenza di assicurare la continuità didattica degli insegnanti di sostegno”

Appunto per l’audizione del 10/06/2014

Dalla relazione della Senatrice Serra, emergono 3 punti fondamentali:

1. “L’importanza di una adeguata preparazione degli insegnanti sulle problematiche della disabilità” (“alcuni genitori sono costretti a togliere i propri figli con disabilità da scuola a causa dell’assenza di insegnanti in grado di sostenere il loro percorso educativo”)
2. Reclutamento del personale
3. “l’esigenza di continuità, da garantire quantomeno per i tre anni della scuola dell’infanzia e i cinque anni della scuola primaria”

Relativamente al punto 1.

Con riferimento alla specializzazione dei docenti di sostegno ed ai percorsi formativi specifici, si rappresenta che:

per quanto riguarda la formazione iniziale, è stata data attuazione al DM 249/2010 che prevede lo svolgimento di 30 CFU (pari ad un semestre accademico ovvero a 750 ore di impegno didattico) nei corsi di laurea abilitanti all’insegnamento per il primo ciclo. Ciò consentirà a tutti i nuovi insegnanti, formati nei corsi di laurea abilitanti in scienze della formazione primaria, di avere una adeguata preparazione sulle tematiche dell’inclusione scolastica.

Bisogna tuttavia precisare – come è stato evidenziato più volte dalle associazioni delle persone con disabilità in sede di Osservatorio permanente per l’integrazione scolastica – che i percorsi abilitanti all’insegnamento nella scuola secondaria prevedono soltanto 6 CFU dedicati ai temi della disabilità e dell’inclusione (siamo in un contesto – quello della scuola secondaria di primo e secondo grado – dove peraltro si avverte la mancanza della programmazione settimanale, quale strumento di condivisione della progettazione didattica).

Sempre in attuazione del DM 249/2010, sono stati avviati i corsi di specializzazione per il sostegno presso le università. Si tratta di corsi di durata annuale, con 300 ore di tirocinio didattico.

Sono inoltre stati banditi i concorsi per l’accesso ai corsi di Tirocinio formativo attivo (**Posti TFA sostegno 2014/15. Totale 6630** - all. B al DM 312 del 16/5/2014 – Bando di selezione per l’accesso ai corsi di Tirocinio formativo attivo)

Regione	Totale posti per TFA - sostegno
Abruzzo	145
Basilicata	48
Calabria	193
Campania	628
Emilia Romagna	437
Friuli	90
Lazio	868
Liguria	175
Lombardia	1.210
Marche	153
Molise	41
Piemonte	477
Puglia	426
Sardegna	161
Sicilia	573
Toscana	368
Umbria	86
Veneto	531
Provincia Autonoma di Bolzano	20
Totale Nazionale	6.630

Ulteriori percorsi formativi:

Per quanto riguarda i DSA (disturbi specifici di apprendimento), a seguito dell'entrata in vigore della Legge 170/2010 sono stati varati piani di formazione in tutti gli Uffici scolastici regionali su scala territoriale. Inoltre, sono stati attivati n. 35 master presso tutte le facoltà di scienze della formazione. La prima edizione dei master – a fronte di 3500 posti disponibili – ha registrato oltre 12000 richieste di iscrizione, per cui è stata finanziata la seconda edizione. Ai docenti è stata chiesta una quota simbolica di iscrizione (dagli 80 ai 150 euro) mentre il costo dei corsi è stato sostenuto dal MIUR.

Sulla scorta del successo dei master sui DSA è stato varato un secondo piano di formazione incentrato su disabilità specifiche, con le stesse modalità di finanziamento e di erogazione. Sono stati attivati (o sono in corso di attivazione) n. 40 master su autismo, ADHD, disabilità intellettive,

rieducazione psicomotoria, disabilità sensoriali, per un numero complessivo di docenti formati o in formazione pari a circa 11000.

Al riguardo, si precisa che i corsi sui DSA sono stati finanziati con i fondi della Legge 170/2010, pari a 2 milioni di euro (poi ridotti a circa 1,8 mln). Tali stanziamenti non sono stati più rifinanziati, per cui non è attualmente possibile attivare nuovi corsi che – si ribadisce – sono stati molto apprezzati dai docenti e che hanno consentito di erogare una formazione di alto livello, con l’obiettivo di avere almeno un docente referente per ciascuna istituzione scolastica. Si ritiene che tale piano di formazione e aggiornamento rivolto a docenti in servizio – attivato con notevole impegno da parte delle università italiane aderenti all’Accordo MIUR-CNPSF (Conferenza nazionale permanente dei Presidi delle Facoltà di Scienze della Formazione, ora confluita nella Conferenza dei Direttori di Dipartimento) – potrebbe essere rimodulato considerando l’attivazione di almeno un corso per regione ovvero per ambiti interregionali.

I master sulle disabilità, invece, sono stati finanziati con fondi ex Legge 69/2000, con la quale venivano destinati circa 10 milioni di euro l’anno a progetti di integrazione scolastica da parte delle scuole e ad iniziative nazionali promosse dal Ministero¹.

Si deve sottolineare che l’Italia è il Paese che spende di più al mondo per l’integrazione degli alunni con disabilità, come è stato rilevato in un seminario internazionale tenutosi a Bruxelles nello scorso mese di novembre dalla *European Agency for special needs and inclusive education* [si vedano le slide allegate]. Il costo pro capite supera infatti i 40.000 dollari annui, solo considerando le spese sostenute dal MIUR per il personale (circa 32.000 dollari annui) e quelle in carico agli EELL per gli assistenti educativi (spesa complessiva, pari ad oltre 700 mln l’anno secondo i calcoli della Fondazione Treelle).

Sempre in tema di formazione in servizio, sta per essere completato il decreto attuativo dell’art. 16 della Legge 128/2013, che prevede la formazione e l’aggiornamento obbligatori in servizio su sette priorità, tra le quali l’inclusione degli alunni con disabilità e con altri bisogni educativi speciali.

Infine con la Circolare n. 8 del 6 marzo scorso, si prevede il potenziamento della rete dei CTS ai quali si affiancheranno i CTI (Centri per l’Inclusione), già presenti in alcune regioni. I CTS e i CTI daranno concreto supporto alle scuole in termini operativi, organizzando, tra l’altro, azioni di formazione.

I Centri di Supporto Territoriale (CTS), attualmente 103 su tutto il territorio nazionale, sono una rete di scuole polo per l’inclusione. In esse operano, spesso a titolo volontario, almeno due

¹ Ad integrazione della legge 440/97, che ha istituito il fondo per l’arricchimento e l’ampliamento dell’offerta formativa e per gli interventi perequativi, la Legge 69/2000 ha previsto il potenziamento e la qualificazione dell’integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Negli anni precedenti, sino al 2011, il finanziamento previsto dalla Legge 69/2000 ammontava ad **euro 10.000.000,00 circa**, di cui 2,8 impiegati per la scuola in ospedale e l’istruzione domiciliare.

Nell’E.F. 2011, i fondi destinati all’integrazione degli alunni con disabilità sono stati complessivamente pari ad **euro 7.140.000,00**.

Con l’E.F. 2012, l’autorizzazione di spesa di cui alla legge 440/1997 è confluita nel "Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche".

docenti formati e specializzati, che forniscono consulenza alle scuole sui temi della disabilità, ma anche su nuove tecnologiche e strumenti compensativi per la dislessia e gli altri disturbi specifici di apprendimento.

Con l'istituzione dei CTI, si dovrebbe in breve pervenire ad una rete di secondo livello costituita da circa 500 scuole polo per l'inclusione.

Compito di Centri è anche quello di sostenere concretamente le scuole nell'acquisto e nell'uso efficiente delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, ovvero di fornire apparecchiature in comodato d'uso, ottimizzando così procedure di acquisto, di gestione e di utilizzo. I CTS, inoltre, promuovono sul territorio iniziative di formazione sull'uso corretto delle tecnologie rivolte gli insegnanti e agli altri operatori scolastici, nonché ai genitori e agli stessi alunni con disabilità.

Si stanno già predisponendo anche attività di "sportello", sia per i docenti che per le famiglie. Si può citare ad esempio lo "sportello autismo di Vicenza", in cui una ventina di docenti esperti su tale tematica presta la propria disponibilità alle scuole della provincia, recandosi sul luogo per supportare l'attività dei colleghi, con scambio di buone pratiche e attività di consulenza. L'esperienza si sta diffondendo in altri centri e, con l'aiuto delle Associazioni, potrebbe estendersi a tutte le regioni.

L'operato dei CTS è stato monitorato dall'INVALSI, che ha pubblicato nel 2010 un rapporto sulle loro attività, fra le quali oltre 260 corsi di formazione che hanno coinvolto più di 13.000 docenti.

I CTS hanno ricevuto ciascuno un finanziamento di euro 10.900,00 circa nell'anno 2013, con il DM 821/2013.

Relativamente al punto 2.

I dati statistici messi a disposizione dal MIUR registrano la **progressiva crescita della dotazione organica per il sostegno**, coerentemente con l'aumento degli alunni con disabilità. Sul totale dei docenti, l'organico di sostegno è passato dall'8% dell'A.S. 2000-01 al 13,2% dell'A.S. 2012/2013. Rispetto all'A.S. 2000/2001, dunque, il numero di docenti per il sostegno è salito del 54,3%: da 65.615 a 110.216 unità, complessivamente tra docenti a tempo determinato e a tempo indeterminato².

Inoltre è evidente la tendenza verso la **stabilizzazione degli insegnanti per il sostegno**; ad es., nell'anno scolastico 2011/2012, la quota di insegnanti per il sostegno a tempo indeterminato sul totale dei posti in organico è pari al 63,4% (contro il 48,5% registrato nell'A.S. 2004/2005).

Si ricorda infine che con il Decreto-legge "L'istruzione riparte" del 12 settembre 2013 è stata disposta la **stabilizzazione di circa 22.000 docenti di sostegno precari**.

² Attualmente, **gli alunni con disabilità nel sistema scolastico italiano sono complessivamente 222.917, di cui 209.814 frequentano scuole statali.**

Gli insegnanti di sostegno sono 110.216.

È stato pertanto **mantenuto il rapporto di 1:2**, cioè di un insegnante specializzato per due alunni con disabilità.

Nell'anno scolastico 2012/2013 il numero di insegnanti di sostegno è aumentato di 3.000 unità, mentre l'anno precedente, a.s. 2011/2012, vi era stato un aumento di 4.000 unità. Nell'anno corrente, l'aumento di insegnanti di sostegno è pari ad oltre 9.000 posti.

Pertanto, **il numero di posti di sostegno - dall'anno 2011 - è aumentato di circa 21.000 unità.**

Con nota prot. 362 del 6 febbraio 2014 Il MIUR ha comunicato ufficialmente l'avvio delle procedure per l'assunzione di 4.447 docenti di sostegno in tutta Italia, già a partire dal settembre del 2014. Ma, nel triennio 2014-2016, sono previste oltre 22 mila assunzioni di docenti di sostegno.

Il completamento delle immissioni in ruolo dei docenti per il sostegno, previsto nell'arco di tre anni a partire dal 2014, potrebbe già di per sé assicurare ampie possibilità di continuità didattica atteso che il numero di docenti per il sostegno in organico di diritto passerà dagli iniziali 63000 ai circa 90000 posti.

Vi è da evidenziare che negli ultimi dieci anni le certificazioni di disabilità sono **aumentate di oltre il 50%**. Secondo un'indagine condotta dalla cattedra di Neuropsichiatria Infantile dell'Università La Sapienza di Roma, una percentuale significativa delle certificazioni sarebbe riferita a casi di DSA (Disturbo Specifico di Apprendimento) che, a seguito della Legge 170/2010, non richiedono più il supporto di un insegnante di sostegno per realizzare interventi educativo-didattici mirati, essendo assegnata agli insegnanti curricolari la loro "presa in carico", mediante l'attivazione di un percorso individualizzato di studi, con l'adozione di strumenti compensativi e di misure dispensative.

Le procedure di assegnazione di risorse professionali (insegnanti di sostegno, assistenti educativi o assistenti alla comunicazione) si svolgono attualmente secondo modalità differenti nelle varie regioni d'Italia. Al fine di consentire una maggiore tempestività nella loro assegnazione, elevando la tutela rispetto ai dati sensibili, è in fase di elaborazione un sistema per la rilevazione dei dati utile all'assegnazione delle risorse professionali. Il programma potrà fornire supporto agli organismi preposti alla definizione del fabbisogno di organico, operando in automatico un controllo relativo alla corrispondenza tra codici nosografici ed effettive esigenze dell'alunno.

Relativamente al punto 3.

Il problema della continuità non si esaurisce, ad avviso di chi scrive, ai tre anni della scuola dell'infanzia e ai cinque anni della scuola primaria, né al solo insegnante di sostegno.

Sono frequentissime, infatti, le richieste dei genitori non solo ai dirigenti scolastici, ma anche alle amministrazioni periferiche, al fine di riuscire ad avere per la classe dei loro figlioli lo stesso supplente "bravo" dell'anno appena concluso.

La normativa vigente non prevede questa possibilità, innanzitutto perché l'assunzione dei docenti avviene tramite lo scorrimento delle graduatorie (sia per l'immissione in ruolo che per le supplenze), che garantiscono annualmente la copertura dei posti vacanti.

Ad oggi l'unica possibilità per garantire la continuità del supplente con incarico annuale è che il posto rimanga vuoto nelle operazioni dei docenti a tempo indeterminato (mobilità/utilizzazioni/assegnazioni provvisorie) e non venga scelto da colleghi in posizione migliore in graduatoria.

Peraltro, il supplente in questione potrebbe aver intanto maturato il punteggio sufficiente alla sua immissione in ruolo. In tal caso la scuola di titolarità potrebbe non essere la stessa presso la quale ha prestato servizio come supplente.

E comunque, anche in caso di docente di ruolo, una norma che configurasse obbligo di permanenza su posto in organico per un periodo prefissato, oltre a essere incompatibile con le esigenze dell'Amministrazione legate all'attribuzione delle cattedre (vd. per es. i casi di contrazione dell'organico), sarebbe apertamente in contrasto col diritto alla mobilità professionale.

Una possibilità concreta e meglio percorribile sarebbe data dall'attuazione dell'organico funzionale di rete, previsto dalla Legge 35 del 2012, che consentirebbe una migliore gestione delle risorse professionali per il sostegno e, in generale, per l'inclusione.

Allegato alla nota prot. 362 del 6 febbraio 2014

- Nomine in ruolo su posti di sostegno - Contingente 2013/14 (I e II tranche)

Regione	Provincia	Contingente nomine 2013/14 (I' tranche) trasmesso con CM. 21 del 21/8/2013	Incremento posti O.D. (L.128/2013)	Contingente nomine 2013/14 (II' tranche)
Abruzzo	Chieti	14	20	20
Abruzzo	L' Aquila	7	17	17
Abruzzo	Pescara	12	16	16
Abruzzo	Teramo	10	16	16
Abruzzo Totale		43	69	69
Basilicata	Matera	9	5	5
Basilicata	Potenza	15	10	10
Basilicata Totale		24	15	15
Calabria	Catanzaro	7	29	29
Calabria	Cosenza	28	43	43
Calabria	Crotone	4	12	12
Calabria	Reggio Calabria	18	38	38
Calabria	Vibo Valentia	4	16	16
Calabria Totale		61	138	138
Campania	Avellino	9	14	14
Campania	Benevento	6	10	10
Campania	Caserta	22	39	39
Campania	Napoli	67	122	122
Campania	Salerno	25	34	34
Campania Totale		129	219	219
Emilia Romagna	Bologna	18	94	94
Emilia Romagna	Ferrara	16	40	40
Emilia Romagna	Forlì	2	29	29
Emilia Romagna	Modena	51	77	77
Emilia Romagna	Parma	17	44	44
Emilia Romagna	Piacenza	9	29	29
Emilia Romagna	Ravenna	3	35	35
Emilia Romagna	Reggio Emilia	11	68	68
Emilia Romagna	Rimini	1	30	30
Emilia Romagna Totale		128	446	446
Friuli	Gorizia	3	8	8
Friuli	Pordenone	10	17	17
Friuli	Trieste	4	11	11
Friuli	Udine	12	29	29
Friuli Totale		29	65	65
Lazio	Frosinone	10	39	39
Lazio	Latina	8	46	46
Lazio	Rieti	3	11	11
Lazio	Roma	155	316	316
Lazio	Viterbo	4	18	18
Lazio Totale		180	430	430
Liguria	Genova	18	53	53
Liguria	Imperia	11	19	19
Liguria	La Spezia	7	19	19
Liguria	Savona	5	16	16
Liguria Totale		41	107	107
Lombardia	Bergamo	26	97	97
Lombardia	Brescia	30	95	95
Lombardia	Como	12	47	47

- Nomine in ruolo su posti di sostegno - Contingente 2013/14 (I e II tranche)

Regione	Provincia	Contingente nomine 2013/14 (I ^a tranche) trasmesso con CM. 21 del 21/8/2013	Incremento posti O.D. (L.128/2013)	Contingente nomine 2013/14 (II ^a tranche)
Lombardia	Cremona	10	31	31
Lombardia	Lecco	9	26	26
Lombardia	Lodi	9	18	18
Lombardia	Mantova	14	34	34
Lombardia	Milano	122	343	343
Lombardia	Pavia	16	46	46
Lombardia	Sondrio	10	22	22
Lombardia	Varese	15	71	71
Lombardia Totale		273	830	830
Marche	Ancona	19	49	49
Marche	Ascoli Piceno	10	46	46
Marche	Macerata	8	36	36
Marche	Pesaro E Urbino	5	37	37
Marche Totale		42	168	168
Molise	Campobasso	5	13	13
Molise	Isernia	1	4	4
Molise Totale		6	17	17
Piemonte	Alessandria	25	41	41
Piemonte	Asti	16	23	23
Piemonte	Biella	10	19	19
Piemonte	Cuneo	18	53	53
Piemonte	Novara	18	34	34
Piemonte	Torino	80	161	161
Piemonte	Verbano Cusio O	5	17	17
Piemonte	Vercelli	8	19	19
Piemonte Totale		180	367	367
Puglia	Bari	50	90	90
Puglia	Brindisi	11	25	25
Puglia	Foggia	30	52	52
Puglia	Lecce	17	39	39
Puglia	Taranto	22	31	31
Puglia Totale		130	237	237
Sardegna	Cagliari	13	23	23
Sardegna	Nuoro	15	5	5
Sardegna	Oristano	4	5	5
Sardegna	Sassari	19	12	12
Sardegna Totale		51	45	45
Sicilia	Agrigento	5	36	36
Sicilia	Caltanissetta	4	33	33
Sicilia	Catania	14	126	126
Sicilia	Enna	4	21	21
Sicilia	Messina	15	72	72
Sicilia	Palermo	21	118	118
Sicilia	Ragusa	3	25	25
Sicilia	Siracusa	7	43	43
Sicilia	Trapani	5	54	54
Sicilia Totale		78	528	528
Toscana	Arezzo	9	29	29
Toscana	Firenze	28	69	69

- Nomine in ruolo su posti di sostegno - Contingente 2013/14 (I e II tranche)

Regione	Provincia	Contingente nomine 2013/14 (I' tranche) trasmesso con CM. 21 del 21/8/2013	Incremento posti O.D. (L.128/2013)	Contingente nomine 2013/14 (II' tranche)
Toscana	Grosseto	4	16	16
Toscana	Livorno	8	32	32
Toscana	Lucca	14	33	33
Toscana	Massa Carrara	2	15	15
Toscana	Pisa	14	32	32
Toscana	Pistoia	13	33	33
Toscana	Prato	6	19	19
Toscana	Siena	8	21	21
Toscana Totale		106	299	299
Umbria	Perugia	21	37	37
Umbria	Terni	6	10	10
Umbria Totale		27	47	47
Veneto	Belluno	5	20	20
Veneto	Padova	16	58	58
Veneto	Rovigo	7	21	21
Veneto	Treviso	17	73	73
Veneto	Venezia	15	67	67
Veneto	Verona	27	85	85
Veneto	Vicenza	33	96	96
Veneto Totale		120	420	420
Totale complessivo		1.648	4.447	4.447



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Inclusive education in Europe

Support System and funding mechanism

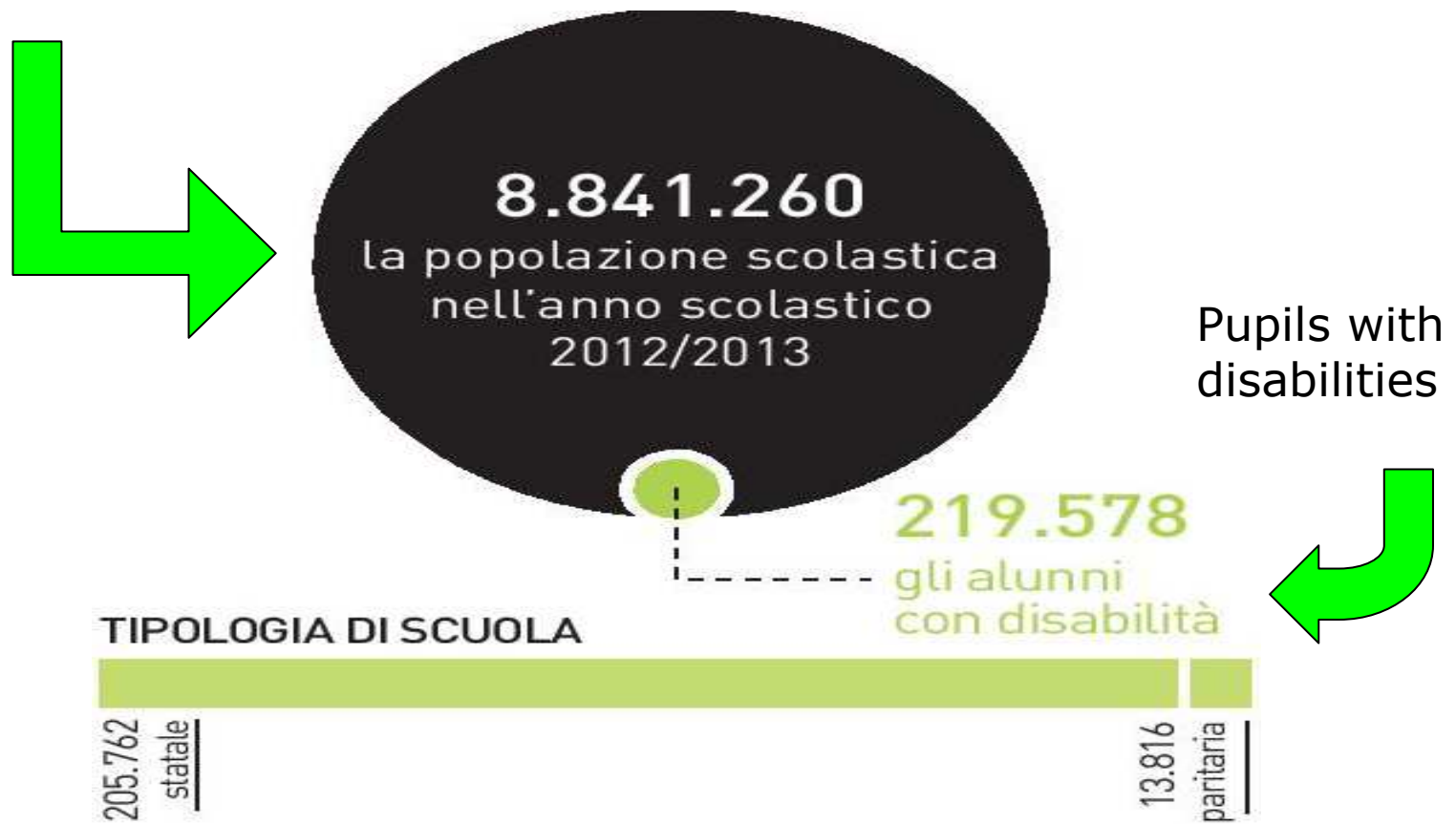
Raffaele Ciambrone

Italian Ministry of Education

Directorate for Students

Italian school system

Pupils in the Italian school system





Public spending

The Italian annual expenditure per student is **8.489 USD***

of which:

- 7.659,00 usd for core services
- 1.031,00 usd for ancillary services

* 6.306 euros



Public spending

It has been calculated that

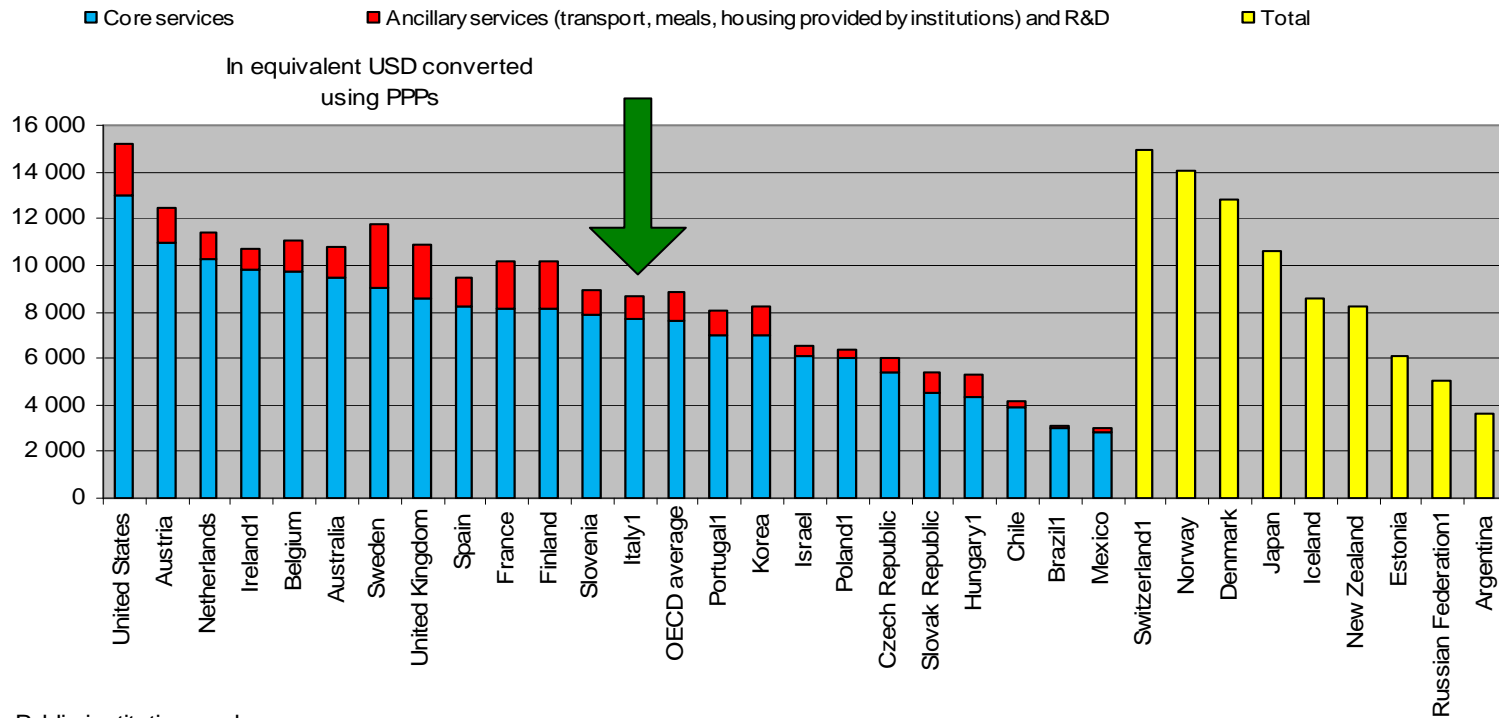
- the Ministry itself spends **over 4 billion euros** to include students with disabilities.
- Funding from local bodies must be added to the national one.

The Italian annual expenditure per student with disability (only by MIUR) is **31.765 USD**

Italy annual expenditure per student

Chart B1.1. Annual expenditure per student by educational institutions, by type of service (2010)

In equivalent USD converted using PPPs, based on full-time equivalents, for primary through tertiary education



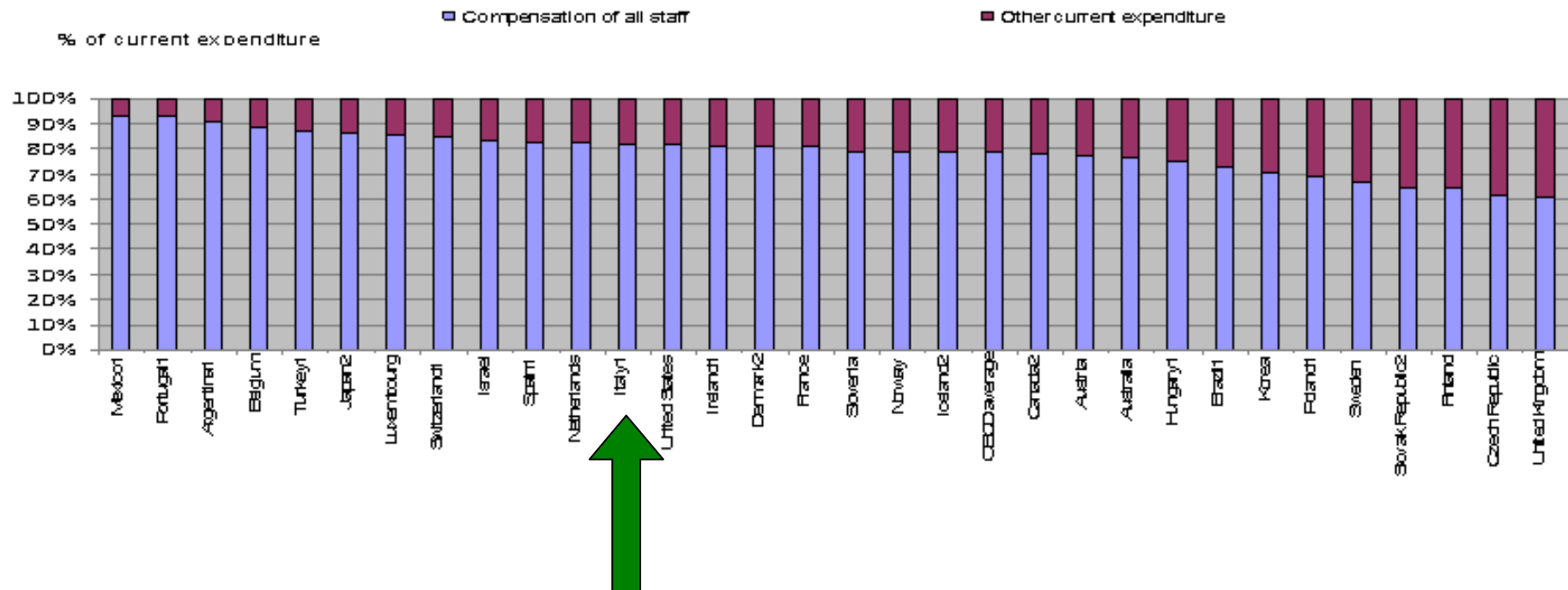
1. Public institutions only.

Countries are ranked in descending order of expenditure per student by educational institutions for core services.

Source: OECD. Argentina, Indonesia: UNESCO Institute for Statistics (World Education Indicators Programme). Table B1.2. See Annex 3 for notes (www.oecd.org/edu/eqa.htm)

Distribution of current expenditure

Distribution of current expenditure by educational institutions for primary, secondary and post-secondary non-tertiary education (2010)



Like in OECD, in Italy most current expenditure goes to compensating Education staff, the remain to other current expenditure



Inclusive education Support System and funding mechanism

This **kind of expenditure** can be explained not only due to teacher salaries but also by two other **factors**:

- Low average class size
- Low student/teachers ratios



Inclusive education
Support System and funding mechanism

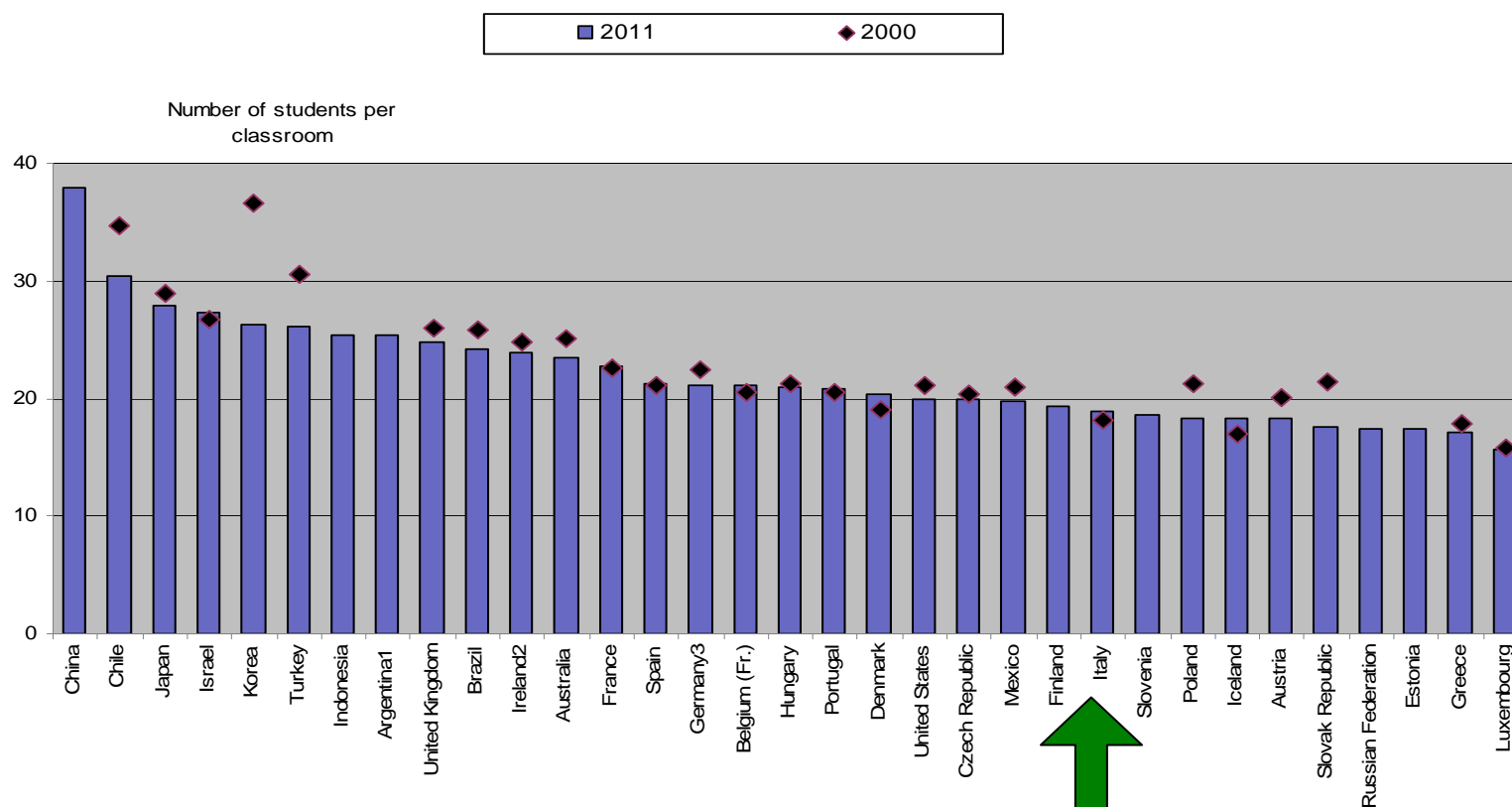
Low average class size
lays between 18,94 and 21,63

Principal causes:

- Geographical factor
- The average class size including pupils with disabilities <20

Average class size in primary education

Chart D2.1. Average class size in primary education (2000, 2011)



1. Year of reference 2010 instead of 2011.

2. Public institutions only.

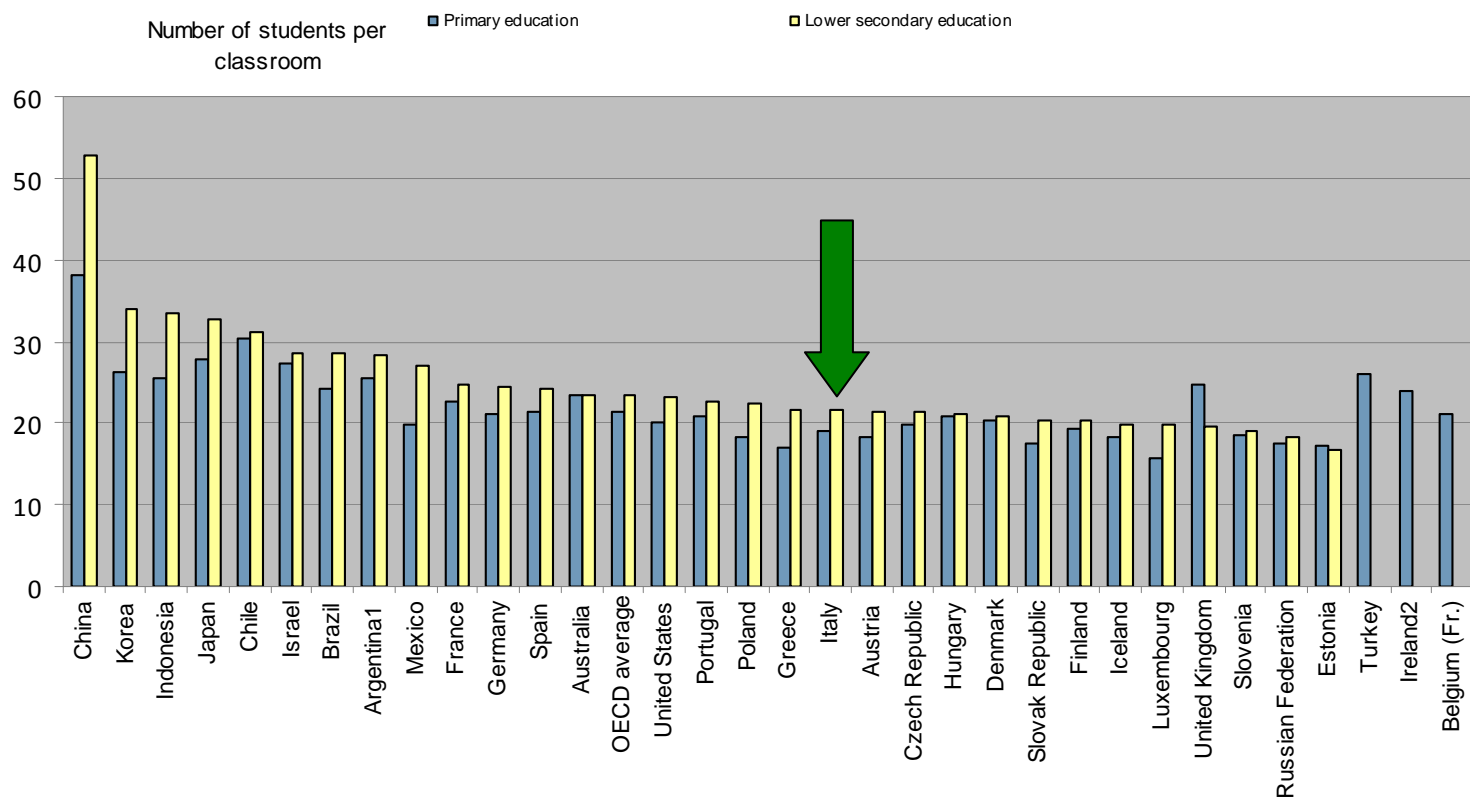
3. Years of reference 2001 instead of 2000.

Countries are ranked in descending order of average class size in primary education in 2011.

Source: OECD. Argentina, China and Indonesia: UNESCO Institute for Statistics (World Education Indicators Programme). 2011 data: Table D2.1. 2000 data: Table

Average class size in educational institutions, by level of education

Chart D2.2. Average class size in educational institutions, by level of education (2011)

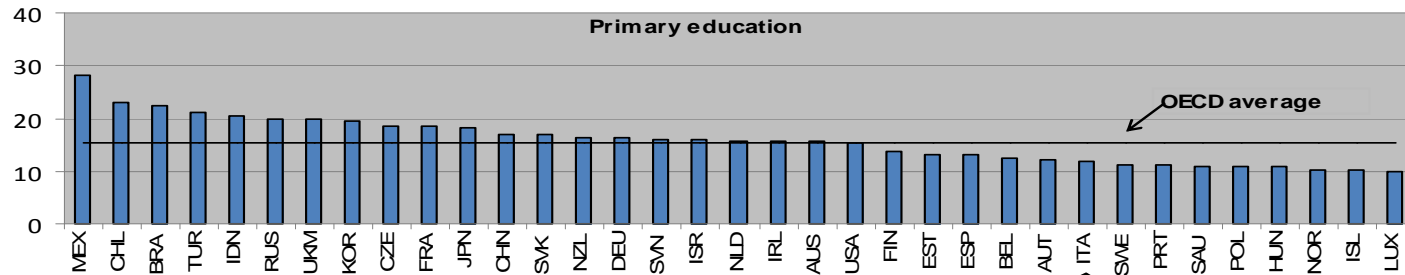


2. Public institutions only.

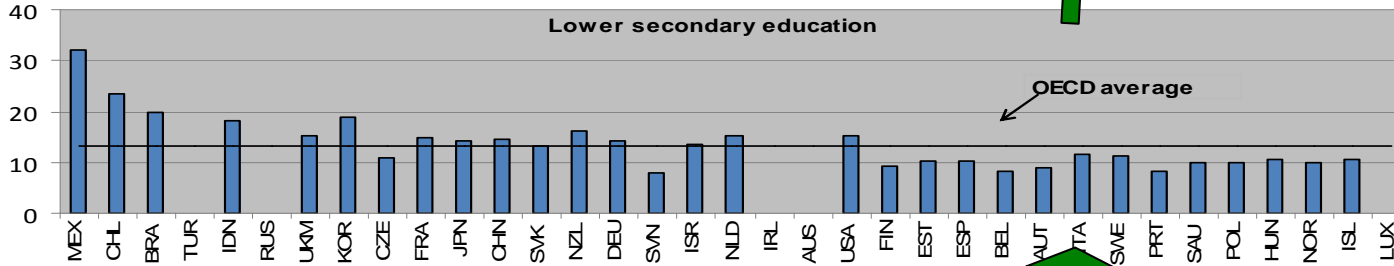
Countries are ranked in descending order of average class size in lower secondary education.

Source: OECD. Argentina, China and Indonesia: UNESCO Institute for Statistics (World Education Indicators Programme). Table D2.1. See Annex 3 for notes (www.oecd.org/edu/eag.htm).

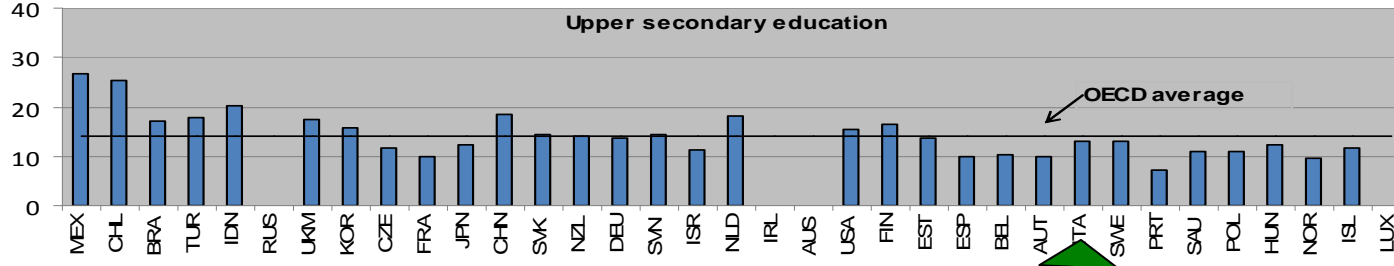
Ratio of students to teaching staff



Number of students per teacher in full-time equivalents



Number of students per teacher in full-time equivalents





Ratio of students to teaching staff in Educational institutions by level of education

- Teaching team (class teachers and support teachers)
- Large number of pupils integrated into mainstream system
- The average class size when including pupils with disabilities <20



Professional team

Curricular teachers

Support teachers

(teachers with a specific qualification)

Non-teaching staff

(psychologists, physician, social assistants, school service collaborators...)

Support teachers

- Ratio of pupils with disabilities to support teachers (no more than 2:1)
- The number of support teachers has risen by 12.000 during the last 3 year





Learning disabilities

DSA pupils are not provided with a support teacher but schools activate the pedagogic and didactic measure necessary to ensure their educational goals through:

- Personalized education plan
- Compensative tools
- Dispensative measures

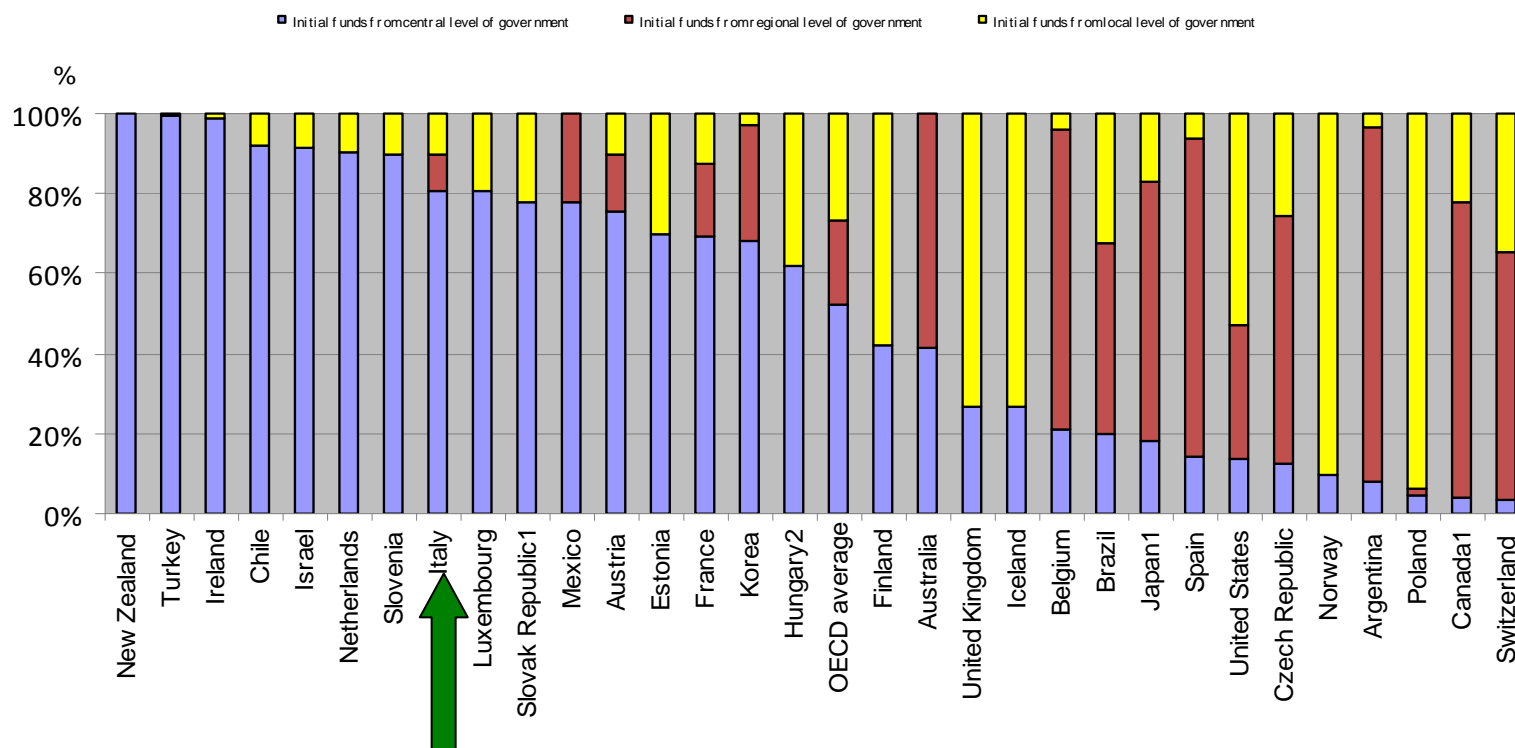


Public educational funding sources

- 80,72% from central level of government
- 9,01 from regional level of government
- 10,27 from local level of government

Distribution of public educational funds

Chart B4.4. Distribution of initial sources of public educational funds by level of government in primary, secondary and post-secondary non-tertiary education (2010)
in percentage

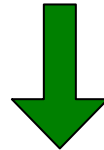




Inclusive education in Europe Support System and funding mechanism

MIUR is responsible for inclusion policies and their funding

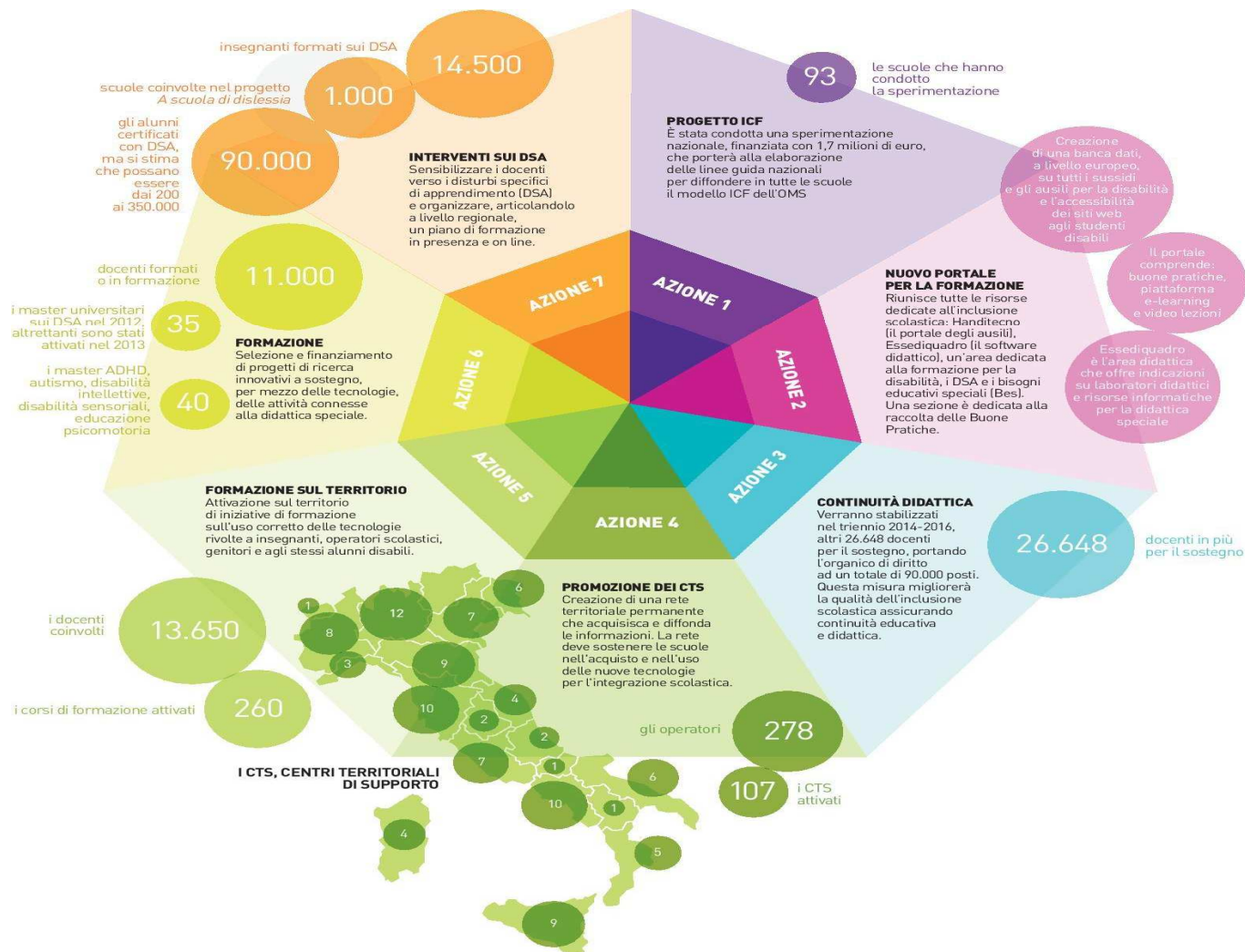
Local authorities provide ancillary services and assistance



Regions regulate school assistance (direct and indirect interventions)

Municipalities offer support services and assistance to personal
Autonomy for pupils with disabilities

Projects for inclusive education





Per capita funding

In Italy, both central and local fundings follow the student

- 20% of current expenditure is directly delivered to school (according to the number of enrolled pupils)
- Specific funds are allocated for the inclusion of SEN pupils (according to Law 69/2000)
- MIUR founded a network of school named Territorial Support Centres (CTS) to provide services for SEN pupils with an effective cost expenditure



Next steps....

- We are working in order to introduce the ICF model of the WHO in the school and health care contexts.
- We wish to shift from a clinical and medical approach to disability to a bio-psycho-social model of disability.
- Being aware that ICF is a complex model that risks to become a bureaucratic instrument. we are seeking to adapt the ICF model (clinical language) to suit the Italian system (educational language).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Thank you for your attention

raffaele.ciambrone@istruzione.it